



Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli; non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/marzo/2001 n° 62

Tel.: 073189221

Fax: 073189221

Email: ss.annunziata2007@alice.it

Web: www.parrocchiamontecarotto.it

Data 23 12 2012

NUMERO 249

Sommario: pag.

Grandi cose ha fatto	1
Spunti di riflessione	1
I nostri migliori auguri	2
Alcune Precisazioni	2
S. Vincenzo	3
L'Avvento in Parroc.	3
Notizie dalla Parr.	4

chiedere allo Spirito di suscitare in noi il terzo atteggiamento proprio del Natale: la capacità di accogliere. Non illudiamoci di riuscire ad amare se non ci lasciamo pervadere dalla stessa carità di Dio e dalla grazia dello Spirito Santo. Il Signore viene incontro a noi nel suo natale. La nostra comunità cristiana è invitata a prendere coscienza del suo essere «grembo di Dio» nella storia. E come Maria ed Elisabetta nello stupore e nella gioia, magnificare il Signore. Come comunità e come singoli credenti, affinché Dio possa trovare sempre maggior ascolto e docilità in noi, ed in maniera sempre più limpida possiamo essere il corpo attraverso il quale Cristo si comunica ed agisce.

➡ Grandi cose ha fatto in Maria L'Onnipotente

La liturgia ruota intorno al mistero che ci è rivelato e che sta per avere compimento: l'incarnazione del Verbo di Dio. Nella prima lettura viene ricordata la promessa che trova il suo adempimento nella pagina evangelica. Il profeta rievoca il nome del villaggio in cui il Messia promesso nascerà: è Betlemme, la piccola città destinata a diventare famosa nella storia, perché da essa uscirà il pastore d'Israele e il salvatore del mondo. Il Messia annunciato da Michea trova una sintesi tra il suo venire nel mondo e la sua missione salvifica nella lettera agli Ebrei. La seconda lettura fa leggere l'incarnazione nella luce del mistero pasquale. La liturgia ci invita a celebrare il Natale non come un evento a sé stante ma come una nascita intimamente legata alla nascita definitiva dell'umanità di Cristo nella sua Risurrezione. La pagina evangelica contempla non solo il Verbo che prende carne, ma ci invita ad avere uno sguardo su Maria, la madre di Gesù: la partoriente che deve partorire descritta da Michea. Maria attende Gesù in una gioia riconoscente e la esprime ad Elisabetta nell'esultanza del Magnificat. Dopo l'annuncio dell'angelo, Maria si reca da Elisabetta per costatare la verità delle parole udite nella docilità della fede, sicura della Parola di Dio, Maria parte subito. Annotando la fretta con cui Maria si reca dalla cugina, Luca vuole soprattutto mettere in risalto la sua disponibilità interiore, la sua prontezza, la sua

generosità, il suo fervore per una realtà che le sta a cuore. Regista di questo incontro è lo Spirito Santo: gli avvenimenti che hanno coinvolto queste due donne sono possibili solo in forza dello Spirito di Dio che agisce dove trova fede, disponibilità e docilità alla Parola. Ed è ancora lo Spirito Santo che dona ad Elisabetta la capacità di interpretare gli avvenimenti secondo il disegno di Dio. Elisabetta pronuncia una formula di benedizione su Maria e su colui che porta in grembo prima di riconoscerla come madre del Signore. Essere madre di Dio è per Maria il titolo più bello, l'elogio più grande che la Chiesa rivolge alla Vergine. L'incontro delle due madri, descritto dal Vangelo, possiamo immaginarlo avvenuto in un gesto di abbraccio. L'una ha accolto l'altra con sincero amore. Sincero perché l'una e l'altra erano state l'una rinnovata e l'altra riempita di Spirito Santo. Un incontro che potrebbe essere il prototipo di tanti nostri incontri, facili e meno facili, dove nella semplicità e nella sobrietà dei tratti ci viene raccontato e spiegato il nocciolo di ogni nostro incontro riuscito: l'accoglienza che genera amore. Il primo atteggiamento che dobbiamo chiedere allo Spirito di suscitare in noi è un atteggiamento di fede. Dobbiamo riscoprire e saper vedere nel Natale un avvenimento di salvezza. Il secondo atteggiamento è quello di un'apertura alla Grazia che ci raggiunge con la volontà esplicita di allontanare sempre più dalla nostra vita il peccato e di assecondare il bene. Se in noi ci sarà questa ferma volontà di conversione potremo

➡ Spunti di riflessione: I profeti

I profeti ci rimandano all'importanza del presente. **"Osserva l'oggi perché l'eri non è che un sogno e il domani solo una visione, ma l'oggi, se ben vissuto, fa di ogni ieri un sogno**

di felicità e di ogni domani una visione di speranza". (proverbio dell'antica letteratura sanscrita)

Questo è il messaggio dei profeti: "guarda bene ai segni del tuo tempo perché non esiste un tempo che non sia segnato da Dio".

⇒ I nostri migliori auguri!!

Carissimi,
la vita è una “faccenda” stupenda.

E' un'avventura piena di emozioni mescolate di gioia, delusione, dolore, soddisfazioni, felicità e scoraggiamento, che si alternano repentinamente.

E' come tentare di cavalcare un cavallo non domato: a volte ci disarciona, altre ci fa correre con il vento nel volto e superare gli ostacoli, con un balzo leggero che quasi non ce ne accorgiamo.

C'è chi si è così innamorato di queste *emozioni* che ha dimenticato che la vita “può e deve” avere una “meta”.

E' il Natale a ricordarci che una meta l'abbiamo ricevuta da Dio e che Dio ce l'ha resa possibile con la Sua Incarnazione.

Perché la si possa raggiungere occorre fare la “fatica” di tenere le briglie!

Rinunciare a questa fatica significa seminare intorno a noi: panico, sofferenza, rancore; e noi rischiamo di rimanere irrimediabilmente disarcionati. Questo perché feriamo per un eccesso di “Io” ed un mal riposto senso di “felicità”. Il segreto di Dio è nell'amore dell'altro.

Per questo il mio pensiero in questo Santo Natale è rivolto a coloro che hanno prodotto o che soffrono per le ferite dei sentimenti, delle mancate fedeltà, per le solitudini, i rifiuti, gli inganni.

Noi siamo stati creati ad immagine di Dio, è questa la nostra identità da riscoprire.

Specchiamoci nel mistero del presepio, contempliamolo e ritroveremo noi stessi!



Mi rivolgo ora a voi carissimi malati, facendo mie le parole del card. Scola, vi dico: “ *Dio è vicino a ciascuno di voi come e di più di una mamma e di un papà al loro bambino: questo è l'annuncio che il Natale, ancora una volta, ci dona*”. Il Papa, a Milano, ha parlato di un «*Dio che soffre con noi e per noi e così ha reso gli uomini e le donne capaci di condividere la [gioia] e la sofferenza dell'altro e trasformarla in amore*».

Vorrei che i miei auguri di Buon Natale e felice 2013

giungessero a ciascuno di voi come un grande abbraccio che ci unisce.

Di cuore vi benedico insieme ai miei collaboratori: padre Michele e don Venish.

Il parroco don Gianfranco Ceci

⇒ Alcuni Precisazioni riguardo al mio messaggio in occasione di s. Placido

Riguardo alla mia precedente lettera in occasione della festa di S. Placido, mi sono reso conto di aver dato adito a diversi fraintendimenti. In particolare riguardo alla richiesta di espressione di opinione, sulla necessità della parrocchia di avere in sua totale proprietà di una chiesa e della canonica, per poter far ricorso al 100% ai contributi dell'8%, perché una percentuale è di proprietà del Comune di Montecarotto.

1) La questione è da due anni già motivo di confronto informale con il Sindaco, al quale sin dall'inizio avevo chiarito che desideravo che tutto fosse fatto con la massima chiarezza e trasparenza, ma forse alcuni non si aspettavano che per me questo comprendesse anche l'opinione dei parrocchiani. Ciò non voleva affatto essere un tentativo di referendum nei confronti dell'amministrazione. 2) che la motivazione è unicamente la grande difficoltà economica che già avevamo intravisto e così purtroppo è stato: un mese fa c'è stato un principio di crollo del tetto della sacrestia (e ora solo tamponato per mancanza di soldi). Inoltre dalla nevicata del 2012 ho in canonica un parziale puntellamento del tetto. 3) Tutte le informazioni storiche contenute nel messaggio erano corrette, servivano solo a far capire come si è determinata questa situazione tutta particolare di Montecarotto! Non era una osservazione a questa amministrazione che come me ne è solo l'ultimo anello nella sequenza storica.

Ho atteso questa ricorrenza perché so che sarà letta da un numero maggiore di persone.
Don Gianfranco Ceci

➡ S. Vincenzo ed i suoi 80 anni... portati splendidamente

L'8 Dicembre si è celebrato l'80° anniversario della fondazione della San Vincenzo a Montecarotto. Nel 1932, infatti, iniziò l'attività così risulta dal primo verbale o meglio dalla "prima adunanza e origine", in seguito a speciale interessamento dello studente universitario sig. Corrado Castellucci" e l'appoggio dell'allora parroco Mons. Pio Bellini, oltre ovviamente al permesso delle autorità locali, con lo scopo di trovare il modo di diminuire la piaga dell'accattonaggio che andava prendendo sempre più piede.

Questo l'inizio, in seguito si sono avvicinati altri Montecarottesesi che volevano dare una mano ai più bisognosi fino ai giorni nostri, quando ancora si cerca di aiutare chi sta attraversando momenti difficili, soprattutto in questi tempi di crisi economica, sempre in quello spirito di carità con il quale ha operato il fondatore della San Vincenzo, Antonio Federico Ozanam, in tutto il mondo già nei secoli scorsi.

Tante sono state le manifestazioni di stima e di considerazione da parte di tutti e tra queste segnaliamo quella dell'Amministrazione Comunale di Montecarotto che ha voluto sottolineare la nostra operosità offrendoci una targa ricordo e quella del Parroco che ha avuto parole di encomio per il lavoro svolto.

Le catechiste ci hanno voluto dimostrare la loro riconoscenza convogliandoci il ricavato della vendita dei lumini natalizi, anche i componenti della San Vincenzo della sede centrale di Jesi ci hanno manifestato la loro soddisfazione ed espresso i loro complimenti per come siamo riusciti a ad intrecciarci nel tessuto sociale della nostra comunità.

A tutti possiamo dire solo e semplicemente **GRAZIE**.

(Le Vincenziane di Montecarotto).

➡ 3° domenica di avvento nella nostra parrocchia

Domenica 16 i ragazzi del catechismo durante la celebrazione Eucaristica delle ore 11.15 hanno acceso la terza candela chiamata Candela dei pastori, od anche candela della gioia, perché furono i pastori ad adorare il santo Bambino e a diffondere la lieta notizia. E' quindi giusto rallegrarsi perché il Signore è vicino, e perché come avviene solitamente, l'attesa anticipa la gioia per il motivo di quello che sarà l'evento fondante la nostra vita di cristiani. Fondante se, come facevano gli ebrei ortodossi nel loro calendario per la festa del Natale, riusciremo a considerarlo non come una festa del bambino o dei bambini ma come "**PASQUA DEL NATALE DEL SIGNORE**". Se guardate l'immagine a fianco noterete come Gesù sia adagiato non su di una mangiatoia come l'iconografia tradizionale vorrebbe, ma su di un sarcofago, ovvero culla a forma di tomba o di sepolcro e le fasce, osservandole bene, sembrano essere le fasce della sepoltura e l'immagine è l'immagine della Pasqua." *E' una lettura faticosa perché densa di riferimenti e rimandi. Il Lettore antico guardando questi segni e simboli, questi ricordi storici, li faceva continuamente trasfigurare ma non solo nella poesia, non solo nel sentimento, tanto meno nel commercio; li faceva trasfigurare nella teologia, nella professione di fede.* (Mons. Ravasi: *il vangelo di Luca*). Basta leggere il brano di Luca 1,-33 per ascoltare nelle parole dell'Angelo un piccolo credo: "Sara grande, sarà chiamato figlio dell'Altissimo. Il Signore gli darà il trono di Davide suo Padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe ed il suo regno non avrà mai fine. Quel Gesù bambino che noi abbiamo nella nostra memoria e nei racconti è già non in potenza ma in realtà il Messia nello splendore della sua gloria. Proviamo quest'anno il Natale ad immaginarlo quindi come "**PASQUA DEL NATALE DEL SIGNORE**". (I catechisti -R.P.)



Icona Natalizia di Novgorod XV secolo

➡ NOTIZIE DALLA PARROCCHIA: SETTIMANA dal 24 al 30 dicembre

<p>2 Sam 7,1-5.8b-12.14a.16; Sal 88 (89); Lc 1,67-79 <i>Ci visiterà un sole che sorge dall'alto.</i></p> <p>Vigilia: Is 62,1-5; Sal 88 (89); At 13,16-17.22-25; Mt 1,1-25</p>	<p>24 LUNEDÌ LO 4^a set</p>	<p>Ore 9 Lodi Chiesa parrocchiale poi un confessore fino le 12 Ore 15 Ora media poi un confessore fino le 19.00 e recita del Vespro NON CONFESSIAMO DOPO CENA Ore 23,00 Ufficio delle Letture C. Parrocchiale Ore 23,45 S. Messa di Mezzanotte C. Parrocchiale</p> <ul style="list-style-type: none"> Rita per tutti defunti dimenticati
<p>NATALE DEL SIGNORE (s)</p> <p>N • Is 9,1-6; Sal 95 (96); Tt 2,11-14; Lc 2,1-14</p> <p><i>Oggi è nato per voi il Salvatore.</i></p>	<p>25 MARTEDÌ LO Prop</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa Chiesa di S. Francesco</p> <ul style="list-style-type: none"> Ferro Enzo per Primo, Maria e Giuseppina <p>Ore 11.15 S. Messa Chiesa Parrocchiale</p> <ul style="list-style-type: none"> Pro popolo <p>Ore 18.00 S. Messa Chiesa Parrocchiale</p> <ul style="list-style-type: none"> Fam Vincenzi Mafalda per le proprie intenzioni
<p>S. Stefano (f)</p> <p>At 6,8-10.12; 7,54-60; Sal 30 (31); Mt 10,17-22</p>	<p>26 MERCOLEDÌ LO Prop</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa Chiesa di S. Francesco</p> <ul style="list-style-type: none"> Fam. Apolloni per Girolamo e Celeste <p>Ore 11.15 S. Messa Chiesa Parrocchiale</p> <ul style="list-style-type: none"> Battesimo di Maya Consoli <p>Ore 18.00 S. Messa Chiesa Parrocchiale</p> <ul style="list-style-type: none"> Brega Eugenio per Alberto e Solfanelli Lidia Tarsilli Francesca per Anna e Antonio Marino Mattioli per Mancini Maria. Die Septimo di Giuseppina
<p>S. Giovanni (f)</p> <p>1 Gv 1,1-4; Sal 96 (97); Gv 20,2-8</p>	<p>27 GIOVEDÌ LO Prop</p>	<p>Ore 18.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> Petronelli Elvira per Attilio e Nazzareno.
<p>Ss. Innocenti (f)</p> <p>1 Gv 1,5-2,2; Sal 123 (124); Mt 2,13-18</p>	<p>28 VENERDÌ LO Prop</p>	<p>Ore 18.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso</p> <ul style="list-style-type: none"> Bellucci Gina per def. Fam.
<p>S. Tommaso Becket (mf)</p> <p>1 Gv 2,3-11; Sal 95 (96); Lc 2,22-35</p> <p><i>Luce per rivelarti alle genti.</i></p>	<p>29 SABATO LO Prop</p>	<p>Ore 18.00 S. Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> Bellucci Natale per Amalio e Teresina.
<p>Domenica fra l'ottava del Natale SANTA FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE</p> <p>1 Sam 1,20-22.24-28; Sal 83 (84); 1 Gv 3,1-2.21-24; Lc 2,41-52</p>	<p>30 DOMENICA LO Prop</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa Chiesa di S. Francesco</p> <ul style="list-style-type: none"> (libera...) <p>Ore 11.15 S. Messa Chiesa Parrocchiale</p> <ul style="list-style-type: none"> Pro popolo <p>Ore 18.00 S. Messa Chiesa Parrocchiale</p> <ul style="list-style-type: none"> Fam Bossoletti e Papi per Dino

AVVISI: Lunedì 24/12 (Vigilia di Natale) accendiamo i ceri alla finestra per accogliere Gesù che viene.
 Mercoledì 26/12 (Santo Stefano) orario festivo di sempre.
 Lunedì 31/12 (San Silvestro): GIORNO DI RINGRAZIAMENTO-Dopo la Messa Vespertina canto del 'Te Deum'
 Il Corso di Chitarra per adulti riprenderà giovedì 10/01
 L'Articolo la famiglia ed il gioco virtuale- 2° parte uscirà nel prossimo numero